

Solennità di Maria SS. Madre di Dio - LIV Giornata mondiale della Pace - S. Messa

venerdì 1 gennaio 2021, ore 18.00, Basilica Cattedrale

1. “*Vergine Madre, figlia del tuo Figlio*”. La lode rivolta a Maria, che Dante Alighieri pone sulle labbra di san Bernardo nel Paradiso, è una perla di fede e cultura. È la preghiera del 1° gennaio, solennità della Tutta Santa Madre di Dio (*Panaghia Theotokos*). Ancor più in questo 2021 nel quale ricorrono i 700 anni dalla morte del sommo poeta. Fa eco allo splendore della Parola appena proclamata che desideriamo custodire “nel cuore, meditandola” nella compagnia con la Chiesa universale, di cui Maria è madre (la *Mater Dei* è *Mater Ecclesiae*). È vera madre di Cristo, al quale “compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, fu messo nome Gesù”, come indicato dall’arcangelo Gabriele. In Cristo siamo corpo ecclesiale, grazie allo stesso Spirito, che ha adombrato la Vergine di Nazareth rendendola Madre (*nato da Donna*, cfr Gal 4,4-7). In ogni messa invochiamo lo Spirito sul pane e sul vino che diventano corpo e sangue del Signore. E su di noi affinché comunicando ad essi formiamo *un solo corpo e un solo spirito*. La Madre del Capo è Madre del suo Corpo, che noi formiamo per dare al mondo la certezza della misericordiosa paternità di Dio.

2. All’inizio di un nuovo anno confidiamo nella benedizione divina. Profeticamente impartita da Aronne fu accordata a Mosè, che era solo figura del Cristo. Nel Figlio fatto Uomo, presentato dalla Vergine Madre, quella benedizione rifluisce in pienezza sulla Chiesa e sull’umanità. Ne siamo custoditi nei tempi sereni o tristi che si susseguono, tutti destinati a finire. È apportatrice di grazia e di pace quella benedizione perché scaturisce dal volto santo e dal nome santissimo che il Signore fa risplendere su di noi. A patto che, sull’esempio di Maria, sia coinvolto il nostro cuore, ossia tutto di noi in quella centralità che esso richiama, nell’accoglienza dei misteri di Cristo. Pur immensa la mente umana è angusta in questa impresa salvifica. E come i pastori, udito a nostra volta l’annuncio camminiamo senza indugio per vedere e poi riferire “ciò che è detto del Bambino”. Siamo “insieme sulla Via” per questo. È

avido di futuro il nuovo anno ma sarebbe senza radici se non perseguisse la memoria di come non siamo mai stati abbandonati. L'anno 2021 è tutto sinodale per la chiesa di Lodi. Nel soffio dello Spirito che anima l'unica chiesa di Gesù, vorremo dire il vangelo per non smarrirlo (è il grande rischio dell'Occidente) e consentirgli invece di curare e guarire l'umano avvicinandolo e mai distraendolo da quel Dio che ne rimane unico principio e compimento.

3. Per il nascere e il vivere abbiamo elevato ieri sera con la Madre di Dio il *Te Deum* di ringraziamento. Stasera, con Lei, invochiamo lo Spirito col *Veni Creator* affinché sempre perdonati e sostenuti dalla grazia di Cristo possiamo servire generosamente il vangelo nella società lodigiana. I suoi anticorpi salvifici immunizzano da egoismi e divisioni producendo unità e solidarietà. Crescerà la coesione ecclesiale e sociale, coltivata con determinato e perseverante sacrificio nella corresponsabilità: quella sinodale contribuirà a rinsaldare quella civile e sarà pace nella verità e nella giustizia per tutti.

4. Così siamo approdati alla preghiera e all'impegno che distinguono il primo giorno dell'anno dedicato alla Madre di Cristo, il quale è la nostra pace. Il possessivo nostra è da riferire all'intera famiglia umana. E descrive la missione ineludibile della chiesa, che trova beatitudine nella fede se edifica quella pace, che porta il nome di Gesù. È pace che discende dalla gloria divina. Ambedue sono donate nel vangelo del Natale di Dio che rende famiglia l'umanità da Lui creata. Per il 2021 papa Francesco ha scelto un tema molto opportuno: *La cultura della cura come percorso di pace. È cultura che debella il virus e cercherà di prevenirlo ma va debellata la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, che sembra spesso prevalente, ostacolando la promozione della dignità e dei diritti della persona e del bene comune mediante la solidarietà, che contempi necessariamente la salvaguardia del creato* (Francesco, messaggio per la giornata della pace 2021). Non si fermi però agli auspici. Approdi, piuttosto, al proposito di *educare a partire dalla famiglia, senza progettare nuove tipologie bensì cominciando da quelle che abbiamo da sempre. Compassione, riconciliazione, guarigione, rispetto mutuo e accoglienza reciproca sono tutti sentieri che ci fanno confluire sulla Via della pace* (ivi). Amen.